



Diritto & Fisco

L'ALTRA BREXIT

www.classabbonamenti.com

Get it on iBooks

Disponibile su Amazon Kindle

Google Play

ANTIRICICLAGGIO/ L'Europarlamento ha varato la stretta. L'oro come il contante

Movimenti di denaro registrati

Anche sotto 10 mila euro. Reclusione: minimo 4 anni

I due documenti in pillole

Le nuove norme sul riciclaggio di denaro prevedono:

- definizioni a livello Ue dei reati
- sanzioni armonizzate a livello Ue, come un minimo di quattro anni di reclusione nel caso sia comminata la pena massima
- nuove sanzioni aggiuntive, come il divieto per coloro che sono stati condannati per riciclaggio di denaro di candidarsi a cariche pubbliche, occupare una posizione di impiego pubblico e accedere ai finanziamenti pubblici

Le nuove norme sui flussi di cassa prevedono:

- l'estensione della definizione di denaro contante a oro e carte elettroniche prepagate anonime
- la possibilità per le autorità nazionali di: registrare informazioni sui movimenti di denaro anche al di sotto della soglia attuale di 10 mila euro e sequestrare temporaneamente il denaro contante qualora sospettino un'attività criminale



Mady Delvaux-Stehres

DI LUCA RISO

I movimenti di denaro anche sotto i 10 mila euro saranno registrati. Questa una delle novità introdotte all'interno della direttiva per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro, approvate ieri dal Parlamento europeo. Si tratta di due pacchetti di norme: il primo sulla penalizzazione del riciclaggio di denaro è stato approvato con 634 voti favorevoli, 46 contrari e 24 astensioni; il secondo, sui flussi di cassa, ha ricevuto 625 voti favorevoli, 39 contrari e 34 astensioni.

Le nuove regole estendono la definizione di denaro contante anche alle carte prepagate e ad oggetti preziosi come l'oro, rendendo obbligatorio dichiarare il denaro non accompagnato, cioè quello inviato mediante pacchi postali o spedizioni di merci. In caso di mancata dichiarazione alla dogana, le sanzioni restano di competenza degli stati membri, ma devono essere efficaci e dissuasive.

A livello sanzionatorio, previsto il minimo di reclusione è stato fissato a quattro anni. La discrezionalità dei singoli stati membri sta dunque nella possibilità di aggiungere anni in più, non in meno. Si può dunque decidere di condannare un soggetto a cinque o sei anni, ma non a tre o due.

Se inoltre ci dovesse essere il sospetto che il denaro riciclato sia destinato ad un'attività criminale può scattare il sequestro temporaneo della somma. Altra novità aggiun-

ta nel testo è la non candidabilità: chi viene condannato per riciclaggio di denaro non potrà candidarsi a cariche pubbliche, occupare posizioni di impiego pubblico e accedere ai finanziamenti pubblici.

Previsto anche un miglioramento nello scambio di informazioni tra le autorità nazionali europee e i paesi terzi. «Dobbiamo essere sicuri che le persone giuste

abbiano accesso ai dati giusti. In questo regolamento è inoltre evidente il valore aggiunto che un'Unità europea di intelligence finanziaria (Uif) avrebbe nel facilitare il lavoro investigativo delle Uif nazionali riguardo ai reati transnazionali», ha commentato la co-relatrice, la lussemburghese Mady Delvaux-Stehres.

Ignazio Corrao, il rela-

tore della direttiva sull'anti-riciclaggio, ha spiegato come «le nuove norme sulla criminalizzazione del riciclaggio di denaro colpiscono i criminali dove fa più male: il denaro. Le norme impediscono ai criminali di finanziare le loro attività - legali o illegali - con i proventi di azioni illecite.

Questa direttiva aggiunge un nuovo importante strumento di lotta contro questo

reato.» Le prossime tappe dei due pacchetti di norme consistono nell'approvazione formale da parte dei ministri dell'Ue; poi gli stati membri avranno tempo 24 mesi per introdurre le norme nel loro ordinamento.

Verso l'Eba

Ma sulla lotta al riciclaggio di denaro non finisce qua. La Commissione europea punta infatti a rafforzare ulteriormente la direttiva contro il riciclaggio di denaro introducendo l'Autorità bancaria europea (Eba) all'interno dello schema di controllo.

Il coinvolgimento dell'Eba ha un carattere strategico in quanto negli ultimi anni molte banche europee sono state coinvolte in scandali legati al riciclaggio di denaro. L'Eba dovrà dunque monitorare che le autorità nazionali adottino adeguatamente la normativa, e avrà anche il potere di chiedere direttamente ai singoli paesi di adottare delle sanzioni contro chi viola la norma.

Nel caso in cui le autorità nazionali non dovessero agire, per punire i colpevoli, sarà la stessa Eba a punire gli operatori del mondo finanziario.

Inoltre, l'Eba avrà anche il compito di raccogliere informazioni sui rischi e le tendenze in materia di anti-riciclaggio e scambiare queste informazioni con le varie autorità nazionali.

Sarà infine costituito un nuovo comitato permanente che riunirà le autorità di vigilanza nazionali di anti-riciclaggio.

Lascito solidale, 1,3 mln gli orientati

Sono circa 1,3 milioni di persone gli italiani con oltre 50 anni di età che hanno già fatto, o sono orientati a fare, un lascito solidale. E se a questi si aggiunge un ulteriore 8% che prenderà probabilmente in considerazione l'idea di sostenere una organizzazione non profit attraverso un lascito testamentario, la platea di italiani ultracinquantenni propensi al testamento solidale supera i 3,3 milioni di persone, mezzo milione (il 15%) in più rispetto al 2016. E se si va più indietro nel tempo, si scopre come il trend di crescita sia tanto sostenuto quanto costante: nel 2013, appena il 2% della popolazione over 55 aveva già fatto un lascito o avrebbe provveduto in tal senso.

È quanto è emerso dall'ultima Indagine sinottica di GfK Italia, che dal 2000 monitora con continuità il fenomeno delle donazioni private nel nostro Paese, presentata ieri a Roma nel corso dell'evento «Lascito, quindi sono. Siamo tutti filantropi» organizzato dal Comitato testamento solidale. «Grazie al testamento solidale», ha dichiarato Rossano Bartoli, portavoce del Comitato testamento solidale e segretario generale della Lega del Filo d'Oro, «anche una piccola somma di denaro può fare la differenza nell'ambito di una filantropia che diventa, realmente, a portata di tutti». I numeri positivi registrati

dal testamento solidale - in termini sia di orientamento personale, sia di conoscenza da parte degli Italiani - diventano ancora più importanti se confrontati con l'andamento, invece, costantemente negativo del totale delle donazioni effettuate nel nostro Paese negli ultimi dieci anni. Secondo l'indagine GfK Italia, la percentuale di popolazione adulta (14+ anni) che ha effettuato almeno una donazione negli ultimi 12 mesi è scesa dal 30% del 2007 al 18% di oggi. In valori assoluti, 10 milioni di italiani hanno effettuato almeno una donazione in denaro, destinandola a organizzazioni e cause diverse: 5,8 milioni di donatori in meno rispetto al 2007. In poco più di un decennio, dunque, il perimetro dei donatori si è ristretto di oltre un terzo passando: da 1 italiano su 3 a 1 su 5. La causa principale, secondo quanto riportato da GfK Italia, va individuata nella lunga crisi economica che ha colpito l'Italia. La quale tuttavia rimane uno dei paesi più generosi d'Europa. Si stima in 87,5 miliardi di euro il valore di quanto i benefattori del Vecchio Continente donano in un anno. Per più di metà, rispettivamente con 25,3 e 23,8 miliardi, contribuiscono i cittadini del Regno Unito e della Germania. Ma al terzo posto vengono proprio gli italiani, con 9,1 miliardi all'anno, seguiti da francesi (8,4).